

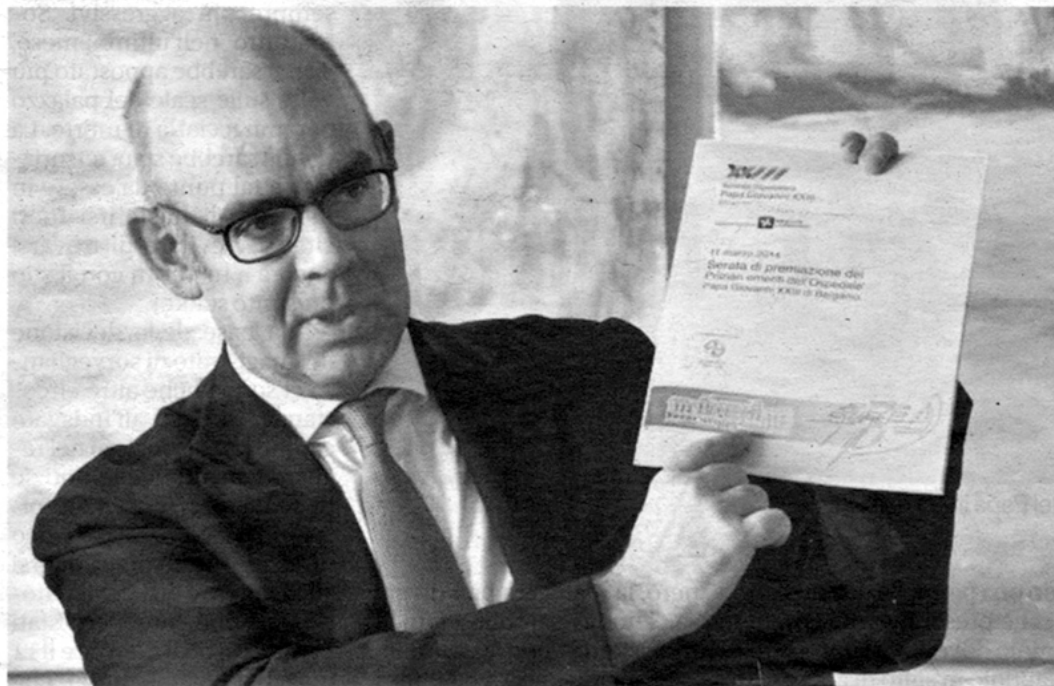
## «No a capri espiatori sulle liste d'attesa Troviamo una soluzione»

FRANCOPEPE

«Sul tema delle liste di attesa non nego che vi sia stato un confronto forte, a tratti dai toni accesi. Può essere che qualcuno si sia sentito colpito nel vivo, non era l'intenzione. Così come non c'era la volontà di muovere accuse "generiche", semmai di porre una questione che riguarda tutti. Si è parlato di critiche "generaliste", ma era invece importante non colpevolizzare nessuno, perché il tema non è trovare capri espiatori, ma lavorare insieme per trovare una soluzione».

Intimidazioni, minacce, toni da bettola. Il dg dell'Ulss Berica Peter Assembergs "fustiga" con violenza in alcune riunioni i primari ospedalieri. E i direttori prima incassano in silenzio le scariche di invettive (di cui girano audio registrati live), e poi escono alla scoperta con una lettera ai maggiorenti politici della Regione con la quale, senza mai nominarlo, denunciano il comportamento lesivo di Assembergs, e chiedono se una piazza dello spessore sanitario e professionale come quella di Vicenza meriti tutto questo. Il dg parla di "presunte tensioni", e replica. Casus belli, appunto, le liste di attesa, ma ad aver fatto scatenare l'ira non proprio raffinata di Assembergs, come da requisitorie, ci sarebbero pure la spesa sanitaria schizzata alle stelle, e il deficit di bilancio dell'Ulss Berica.

«I cittadini - scrive - misurano l'efficienza del nostro sistema sulla base delle esperienze personali, che nella stragrande maggioranza dei casi si limitano ai tempi con cui riusciamo a garantire



Peter Assembergs Il dg dell'Ulss 8 interviene per smorzare le polemiche

una visita o un esame di primo o secondo livello. È la legge del Pronto Soccorso: il metro di giudizio non è dato dalle persone a cui ogni giorno viene salvata la vita ma dai racconti di quanti ogni giorno attendono in sala di attesa con un codice bianco. Nelle altre specialità non è

diverso: siamo un'Azienda straordinaria per competenze professionali, molti reparti del San Bortolo sono eccellenze riconosciute, ma questo agli occhi dei cittadini non è sufficiente. Se ci mettiamo un anno e mezzo a dare una visita, abbiamo comunque fallito, tutti insieme».

Assembergs accenna ai modi rudi usati. «Dispiace se qualcuno può essersi risentito per alcuni toni utilizzati, non era mia intenzione. Però è necessaria una presa di coscienza collettiva sul fatto che la riduzione delle liste di attesa non è solo un obiettivo assegnato alla Direzione Generale, ma deve essere condiviso da tutta l'Azienda perché oggi rappresenta il problema principale e lo sarà sempre di più alla luce dell'andamento demografico».

Sempre poi riguardo alle liste: «Non esiste una risposta semplice. È dimostrato che anche incrementando la capacità di offerta, la domanda finisce per crescere. Di fronte a questa evidenza, dobbiamo tutti mettere in discussione il modo in cui abbiamo lavorato fino a oggi: non perché fosse sbagliato, ma perché si sta dimostrando sempre più inadeguato».

“

*Dispiace se qualcuno può essersi risentito per alcuni toni da me utilizzati, non era mia intenzione*

IL DIALOGO

### «Pronto al confronto»

Un cenno pure al clima di malessere che si è instaurato: «Anche lo scontro può essere un momento costruttivo se consente di chiarirsi. Mi auguro che possa partire un dialogo su come migliorare la nostra capacità di risposta ai cittadini. Ci credo, e sono pronto a confrontarmi con quanti hanno chiesto chiarimenti, inclusi i consiglieri regionali d'opposizione Luisetto e Dalla Pozza con i quali ho già fissato un incontro».